Num. 259 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1863

Si pubblica dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 2 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	56	15
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
31 Ottobre	739,54	739 00	739,12	+13 4	+14.6	+18.0	+10.8	+14 0	+15.0	+5.6	S.O.	S.O.	E.S.E.	Nug. sottili	Nuvolette	Nuv. a strati
1 Novembre	735,28	734,10	733,46	+12,0	+14,2	+16,2	+10,2	+13,6	+14,0	+8,6	O.S.O.	N.	N.E.	Coperto con nebbia	Annuvolato	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° NOVEMBRE 1863

S. M. il Re ha ricevuto da S. E. Don Josè Maria de Achà Presidente della Repubblica di Bolivia una lettera in data di Oruro 12 agosto 1863 in risposta a quella con cui la M. S. gli annunziava di aver assunto il titolo di Re d'Italia.

Il predetto Presidente nel congratularsi di un tale annunzio dichiara a nome del Governo, di cui è Capo, di riconoscere il Regno d'Italia.

Il N. DCCCCXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Ancona in data del 14 febbraio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Ancona è autorizzata ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci che s'introducono in Ancona per via di mare.

Art. 2. Detta tassa verrà distribuita in cinque classi, e sarà proporzionata alla quantità delle merci introdotte secondo le norme fissate nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro suddetto.

Art. 3. È fatta facoltà alla Camera di commercio e d'arti di Ancona di incaricare della riscossione della tassa predetta un Contabile doganale, al quale corrisponderà quel compenso che, nel limite del 5 p. 0/0, verrà in questo caso stabilito dalla Direzione delle Dogane, di accordo colla Camera stessa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI ANCONA.

TABELLA

per la percezione della tassa sulle polizze di carico delle merci introdotte in Ancona approvata con Decreto Reale in data d'oggi.

1.a Classe. — L. 1 50

Per ogni 100 chilogramma: le polizze di carico per indaco, bozzoli esteri scottati, osso di balena, packfong, seta grezza, strusci di seta, bavella, zafferano, pelliccerie grezze, cuoia lavorate, cannella

Per ogni 10 chilogramma: le polizze di carico per cocciniglia

Per ogni collo: le polizze di carico per manifatture, cotone filato d'Inghilterra, vacchette e bulgari di Russia, ombrelle di seta, orologi, bigiotteria d'oro, pelliccerie, tessuti di seta, cotone filato in gomitoli, filo di lino, spugne, cremor tartaro

2.a Classe. — L. 1 »

Per ogni 100 chilogramma: le polizze di carico per ottoni e rame

Per ogni 1000 chilogramma: le polizze di carico per stockfish, vallonca, legni da tinta

Per ogni 100 ettolitri: le polizze di carico per formentone, orzo, avena e legumi

Per ogni collo: le polizzo di carico per crogiuoli, china, contarie, droghe, medicinali, tele grezze di canapa, lino, cerate, colla, chincaglie, suola manifatturata, pelo di cammello, cappelli di pelo, felpa, cerati, e fili di paglia, cristalli

3.a Classe. — L. » 75

Per ogni 100 chilogramma: le polizze di carico per lino pettinato, cuoia secche e salate, stagno, caviale, cera grezza e lavorata, stracina, caffè

Per ogni 1000 chilogramma: le polizze di carico per cenere, soda, nitrato, ferro, stracci

Per ogni collo: le polizze di carico per tela di canovaccio, cotone filato di Malta, terraglie, bottiglie, liquori, ombrelli di cotone, fosforo, vini di lusso, azzurro, carta da scrivere, dipinta per apparati, libri

4.a Classe. — L. » 30

Per ogni 100 chilogramma: le polizze di carico per tartaro grezzo, zuccaro grezzo e raffinato, lino grezzo, pepe, salnitro grezzo, sapone, [illegible] acciaio in casse o alla rinfusa, amandorle, cacao, galla, garofani, lana

Per ogni 1000 chilogramma: le polizze di carico per zolfo, gomma, ghisa e ferro vecchio

Per ogni collo: le polizze di carico per liquorizia in pasta, pignoli, pistacchi, profumerie, colori e tinte, colla, inchiostro, salacche, salmone, cioccolata, cristalli, lavori di legno, anici

Per ogni 10 cassette: le polizze di carico per vetri in lastre

5.a Classe. — L. » 10

Per ogni 100 chilogramma: le polizze di carico per olio, piombo, zinco, allume di rocca, baccalà, borra, feccia bruciata, frutta secche

Per ogni 1000 chilogramma: le polizze di carico per agrumi, carbone fossile

Per ogni collo: le polizze di carico per litargirio, colofonia, salumi, aringhe, catrame, tremontina, pesce marinato, riso, biacca, canapa, cotone sodo, bande stagnate, carta straccia, terra d'Antibo e Vicenza

Per ogni 100 litri: le polizze di carico per vino e aceto

Dato a Torino addì 11 ottobre 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricolt., Industria e Commercio MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 17 maggio 1863, numero 1270;

Visto il Nostro Decreto 25 agosto 1863, n. 1437;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consigli permanenti d'Amministrazione per le Casse dei depositi e prestiti sino al 31 dicembre 1864 sono composti come segue:

Cassa centrale in Torino.

Pel Ministero delle Finanze:

Gobbi commend. avv. Federico, direttore generale del Contenzioso finanziario;

Magliani commend. Agostino, segret. gen. alla Corte de' Conti;

Baer commend. Costantino, ispettore generale delle Finanze;

Scotti cav. Pietro, direttore capo di divisione presso la Direzione gen. del Tesoro.

Pel Ministero dell'Interno:

Del Carretto di Torre Bormida march. avv. Adolfo, capo di divisione;

Maramotti cav. avv. Benedetto, capo di divisione.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Melchioni cav. Gaudenzio, già direttore capo di divisione di 1.a classe in questo Ministero, ora Regio Commissario amministrativo per le ferrovie lombarde;

Soldi cav. Paolo, attuale dirett. capo di divisione di 1.a cl. in questo Ministero.

Cassa in Milano.

Pel Ministero delle Finanze:

Tornaghi commend. Giuseppe, consigl. della Corte dei Conti in riposo;

Valentini cav. Arcangelo, dirett. del Contenzioso finanziario in Milano.

Pel Ministero dell'Interno:

Duca cav. dott. Francesco, consigl. di Prefettura.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Mancini nob. Francesco, ingegnere capo di 1.a cl. in riposo.

Cassa in Firenze.

Pel Ministero delle Finanze:

Mantellini cav. Giuseppe, dirett. del Contenzioso finanziario in Firenze;

Frullani cav. Emilio.

Pel Ministero dell'Interno:

Tommasi avv. Innocenzo, consigl. di Prefettura.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Lapi Camillo, ispettore del Genio civile in riposo.

Cassa in Napoli.

Pel Ministero delle Finanze:

Perrone cav. Fedele, consigl. della cessata Gran Corte de' Conti, incaricato delle funzioni di direttore del Contenzioso finanziario in Napoli;

De-Filippi cav. Francesco, direttore dello stralcio della cessata Cassa di Ammortizzazione.

Pel Ministero dell'Interno:

Ferrari Giuseppe, consigliere di Prefettura.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Corcia cav. Nicola, capo di ripartimento di 1.a classe nella soppressa Direzione Generale dei Lavori Pubblici in Napoli, ora in aspettativa.

Cassa in Palermo.

Pel Ministero delle Finanze:

Giovenco Giuseppe, già scrivano di razione nella Tesoreria Generale di Sicilia;

Di Giovanni cav. Francesco, impiegato in riposo.

Pel Ministero dell'Interno:

Rutè barone Francesco, consigliere di Prefettura.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Orlando cav. Giuseppe, segretario nella soppressa Direzione Generale dei Lavori Pubblici in Palermo in riposo.

Cassa in Bologna.

Pel Ministero delle Finanze:

Ercolani dott. Giuseppe, direttore sostituito presso l'Uffizio del Contenzioso finanziario in Bologna;

Minarelli cav. Angelo.

Pel Ministero dell'Interno:

Pedrini dott. Matteo, consigliere di Prefettura.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Montali Luigi, ragioniere.

Cassa in Cagliari.

Pel Ministero delle Finanze:

Nater cav. Carlo, intendente in riposo;

Sini cav. Stanislao, intendente in riposo.

Pel Ministero dell'Interno:

Satta avv. Effisio, consigliere di Prefettura.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici:

Magnetti Giuseppe, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici in riposo.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con Decreti 8, 11, 18 e 25 ottobre S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Uffiziale

Galateri di Genola e di Sunaglia cav. Gabriele, R. console generale ed incaricato d'affari.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavalieri

Mayer Enrico, direttore della Banca Toscana, sede di Livorno;

Scoti Francesco, già presidente della Camera di Commercio ed Arti di Firenze.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Cavalieri

De-Donno Oronzo, consigliere presso la Corte d'appello di Trani, deputato al Parlamento Nazionale;

Catapane Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Trani;

APPENDICE

VIAGGI E SCOPERTE

SPEDIZIONE ESPLORATRICE DI MAC-DOUALL STUART NELL' AUSTRALIA CENTRALE

(*Vedi numero* 258)

II.

Come abbiamo già detto, Mac-Douall Stuart arrivava verso il principio d'aprile al Newcastle Water, quel grande e prezioso corso d'acqua che doveva servire di base alle sue nuove esplorazioni. Di là era suo intendimento di recarsi od allo sbocco in mare del fiume Vittoria, il quale trovasi sulla costa nord-ovest dell'Australia, od al golfo di Carpentaria, che è in opposizione diretta, sul mare delle Indie, alla città d'Adelaide da cui era partito, golfo da cui, a quel punto, era lontano di circa cento leghe, oppure finalmente alla foce del fiume Adelaide, che sbocca nel golfo di Van Diemen, sulla costa più settentrionale del continente; e ciò secondo che le circostanze gli avrebbero consigliato e permesso.

Per intanto la sua prima direzione fu verso il fiume Vittoria, e con coraggio la carovana si diede ad attraversare quelle tristi e in apparenza sterminate steppe, coperte di erbe altissime, che avevano sgomentato lo Sturt, e innanzi alle quali Mac-Douall Stuart medesimo aveva indietrato l'anno precedente.

Questi, come capo della spedizione, mise in opera tutta la prudenza e la più avvistata cautela che sia possibile immaginare. Mai non fu che facesse avanzare su terreno inesplorato tutta ad una volta la sua carovana, troppo temendo di avventurarla in qualche imprevisto ostacolo da cui difficile od anche impossibile il levarsi, come sarebbero dei macchioni inestricabili, dei deserti privi d'acqua, degli stagni o maresi impraticabili. Ad evitare tutto ciò, egli soleva lasciare la schiera sotto il comando del suo luogotenente Kekwick, ed esso stesso, con un compagno o due, andava innanzi ad esaminare e perscrutare a gran distanza intorno il terreno. Se gli veniva fatto di trovare una sorgente o un corso d'acqua, se il paese gli si presentava accessibile, sceglieva con ogni previdenza il nuovo luogo d'accampamento e tornava a darne l'avviso alla sua gente, che tosto vi si recava. Quando fossero non così tosto felicemente riuscite le sue ricerche, per togliere d'inquietudine i suoi compagni, tornava al campo a farsi vedere, e ripigliava tosto le sue esplorazioni, non lasciando mai muovere la carovana prima d'avere scoperto e fissato un luogo affatto propizio alla nuova sosta.

Da ciò si capisce che il viaggio doveva farsi molto lentamente, e che il capo della spedizione aveva da sostenere decuple, a dir poco, le fatiche del cammino. Ma queste erano le condizioni indispensabili del buon esito: e il valente Stuart sentiva su di sè la responsabilità massima del successo dell'impresa e della vita dei suoi seguaci, cui la fiducia che avevano in lui aveva deciso principalmente al pericolosissimo cimento. Infiniti furono i giri e rigiri che si dovettero fare per evitare i passi impraticabili, per sottrarsi a regioni micidiali, per iscoprire i luoghi atti ad accamparvi, per cercare le sorgenti d'acqua e le possibilità del passo, e simili altre cose. La quistione prima e la necessità massima era quella di tenersi a località in cui si trovasse l'elemento indispensabile dell'acqua: a questo fine i viaggiatori si guidavano spesso sulla presenza degli uccelli, essendo che questi hanno bisogno di quel liquido quanto ne abbisognano gli uomini; si volgevano adunque a quelle parti dove vedessero di tali volatili, e non cercavano di penetrare nelle regioni che loro ne apparissero prive.

Mentre attraversavano le pianure erbacee, la gran difficoltà era quella di dividere, per aprirsi un passaggio, quest'erbe alte, dure, intralciate, taglienti, che presentavano come una massa compatta, ostacolo ai loro passi; dopo queste pianure, ecco incontrare delle fratte intricatissime di sterpi e virgulti, di certi arboscelli spinosi chiamati *spinifex*; poi delle foreste folte di quei belli alberi da gomma che si dicono *eucalyptus*; ed altre distese di enormi graminacee, ed altri macchioni, ed altre selve.

Dal nove marzo a tutto aprile non aveva piovuto più e il calore era soffocante, quantunque si fosse oramai nell'entrare dell'inverno in quelle regioni; finalmente qualche goccia d'acqua cadde il sei maggio a grande rallegramento della carovana. Il medesimo giorno si trovarono alcuni indigeni che s'accostarono con apparenza ed arie affatto benevole. Erano alti di statura, robusti ed armati di lunghe lancie munite in punta d'un pezzo di selce acuminato.

Notiamo di passaggio come quelle selvaggie tribù non conoscano punto l'uso e la trattazione dei metalli, e ne sieno tuttavia all'età della pietra, per non progredire probabilmente più oltre, ma per estinguersi innanzi alla irruente civiltà della razza bianca; ed altra cosa degna di nota si è che gli stromenti di selce, lancie, coltelli, ascie che adoperano quei selvaggi, hanno una meravigliosa rassomiglianza con quelle che si scoprono dai geologi negli scavi del vecchio mondo, sotterratevi da migliaia d'anni, residuo delle prime popolazioni che vi abitarono, scomparse dalle nostre terre lungo tempo prima dei tempi storici.

Ma torniamo ai naturali Australiani, che si presentarono alla spedizione di Mac-Douall Stuart il giorno che abbiamo detto. Dacchè gl'Inglesi eransi allontanati dal Newcastle-Water, erano codesti i primi che incontravano: non che in tutto quello spazio che avevano percorso non ci fossero delle tribù vaganti

Carelli Raffaele, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Morena avv. Carlo, id. id. di Messina;
Meli Gaetano, id. id. di Palermo;
Vigneri Alceste, id. id. di Trani.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Uffiziale

Rasponi conte Gioachino, deputato al Parlamento Nazionale;

Cavalieri

Carradori conte Antonio, senatore del Regno e sindaco di Recanati;
Rasponi conte Ferdinando, colonnello comandante la legione di G. N. in Ravenna;
Del-Giudice Achille, consigliere della Provincia di Terra di Lavoro;
Biengini dottor Felice, sindaco di Marsaglia;
Mattioli Cesare, gonfaloniere del Comune di Castelnuovo di sotto;
Lombardi Giuseppe, sindaco di Alpignano;
Mazzucato professore Alberto.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici,

Cavalieri

Bermani ingegnere Cesare;
Barbavara ingegnere Antonio.

S. M. il Re in udienza del 29 ottobre 1863 ha approvato le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie meridionali:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro al 9 ottobre 1863, per la quotizzazione de' fondi demaniali del Comune di Caccuri, denominati Parpusa, Quarto di Laconi ed altri.
2. Ordinanza emessa al 14 ottobre 1863 dal prefetto di Catanzaro, colla quale sono stati dichiarati coloni inamovibili quindici possessori di ettari 10, 95 di terreni demaniali del Comune di Petronà, mercè l'annuo canone di L. 14 85.
3. Ordinanza emessa dal prefetto di Cosenza al 16 ottobre 1863, per la rettifica di 17 quote di demani del Comune di Torano attribuite ad altrettanti cittadini in seguito della ripartizione de' demani stessi avvenuta in giugno dello stesso anno.
4. Ordinanza emessa dal prefetto di Cosenza al 19 ottobre 1863, per la quotizzazione de' fondi demaniali del Comune di Francavilla denominati Silva, Rossi, Sottorsi, Pietracatania, Saladino e Pisciottolo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
E MINISTRO DELLE FINANZE

Nell'intendimento di condurre a termine la vertenza relativa alla liquidazione dei crediti dei Comuni e Corpi morali del già Ducato di Modena per somministrazioni fatte alle truppe estensi ed austriache dal 1848 al 1859;

Presi gli opportuni accordi col Ministero dell'Interno,

Decreta:

Art. 1. È instituita una Commissione per la liquidazione dei crediti suddetti la quale avrà la residenza in Modena, e si comporrà di un presidente e di altri cinque membri, dei quali tre appartenenti all'Amministrazione delle Finanze, e due a quella dell'Interno.

Art. 2. Sono nominati a far parte di essa Commissione:

Il Prefetto della Provincia di Modena nella qualità di Presidente,

ed i signori

Cav. Alfonso Bedogni, già consultore del Ministero delle Finanze dell'Emilia, ed ultimamente funzionante di soprintendente delle Finanze in Modena ora in disponibilità, rappresentante il Ministero delle Finanze;
Dottor Luigi Fontana, già consultore della cessata Intendenza dei beni camerali, ora addetto provvisoriamente alla direzione demaniale di detta città, in disponibilità, id. id.;
Cesare Zoboli, ragioniere già ispettore economo del Ministero delle Finanze dell'Emilia, ora in pensione, id. id.;
Avvocato Francesco Cialdini, segretario della Prefettura di Modena, rappresentante il Ministero dell'Interno;
Gaetano Pagani, applicato di 1.a classe del Ministero dell'Interno dell'Emilia, ora in disponibilità, id. id.;

Art. 3. Il presente Decreto verrà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, 17 ottobre 1863.

Il Ministro MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Novembre* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

A cominciare dal 4 del prossimo novembre verrà attivato un servizio giornaliero di corrispondenze tra Torino e Napoli per la via di terra regolato nel modo seguente:

Andata.

Partenza da Torino alle ore	9 10 pom.	Ferrovia
Arrivo a Pescara	5 20 pom.	
Partenza da Pescara	5 30 pom	Corriere con vettura a 5 posti
Arrivo a Cajaniello	4 5 pom.	
Partenza da Cajaniello	5 12 pom.	Ferrovia
Arrivo a Napoli	7 25 pom.	
Durata del viaggio ore	46 15	

Ritorno.

Partenza da Napoli alle ore	6 ant.	Ferrovia
Arrivo a Cajaniello	8 53 ant.	
Partenza da Cajaniello	9 » ant.	Corriere
Arrivo a Pescara	7 25 ant.	
Partenza da Pescara	8 10 ant.	Ferrovia
Arrivo a Torino	6 55 ant.	
Durata del viaggio ore	48 55	

Col servizio suddetto verranno spedite le corrispondenze impostate in Torino dalle ore 4 alle 7 pom. che non avranno potuto aver corso in giornata per la via di Genova coi piroscafi postali.

Alla stazione di Porta Nuova le lettere per la linea Torino-Napoli saranno ricevute fino alle ore 8 50 pom.

giornali dovranno essere consegnati dagli editori non più tardi delle ore 8 30.

Torino, 31 ottobre 1863.

Il Direttore generale
BARBAVARA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere agl'insegnamenti per la Scuola di Nautica e Costruzione del *Piano di Sorrento* (Carotto) indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 novembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da una Commissione locale nominata dal Ministro.

Torino, 15 ottobre 1863.

Il Ministro MANNA

Insegnamenti	Stipendio annuo
1. Corso pratico di costruzione e disegno navale	1440
2. Diritto commerciale e marittimo	1440
3. Corso pratico di calcoli nautici	1120
4. Id. di macchine a vapore	1120
5. Id. di attrezzatura e manovra navale	1120
6. Lingua francese ed inglese	1120

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso

In conformità delle proposte fattesi dalla Commissione nominata con Lettera Ministeriale 30 settembre p. p. pel concorso ad un posto, o sussidio per lo studio di perfezionamento all'estero nella Facoltà di Leggi, si fa noto:

Art. 1. Che le prove dei concorrenti per esame al posto suddetto consisteranno in una dissertazione scritta ed in una lezione pubblica.

Art. 2. Tutti i concorrenti disposti a subire la prova degli esami dovranno trovarsi nel giorno 28 novembre, ore otto del mattino, nell'aula della R. Università.

Art. 3. Ciascuno d'essi dovrà avere in pronto *dieci temi*, che egli stesso avrà formato, sulle materie per le quali nella sua domanda avrà dichiarato di volersi perfezionare.

Art. 4. Ciascuno di questi *dieci temi* dovrà avere sufficiente ampiezza per poter dare argomento ad una dissertazione scritta, o ad una lezione di tre quarti d'ora circa.

Art. 5. I concorrenti saranno chiamati successivamente per ordine alfabetico a fare la rimessione dei dieci temi a mani della Commissione, o di chi la rappresenti, il quale, dopo averne preso cognizione, li imbussolerà.

Art. 6. Se alla Commissione alcuno di questi temi non paresse accettabile, potrà la medesima invitare il concorrente a surrogarlo con altro tema.

Art. 7. Si farà immediatamente dopo lo imbussolamento il sorteggio di un tema per ciascun concorrente.

Art. 8. Compiuta la estrazione i concorrenti si ritireranno immediatamente in apposito locale nella Università, per ivi redigere la dissertazione.

Art. 9. Il lunedì successivo, 30 novembre, i concorrenti si troveranno alle ore 9 antimeridiane precise nell'aula della Università per fare la pubblica lettura del rispettivo lavoro.

Art. 10. Le lezioni avranno luogo previa estrazione a sorte di altro fra i dieci temi preparati dai concorrenti, nel giorno ed all'ora che saranno ulteriormente fissati, con un intervallo di tre ore fra il momento della estrazione ed il principio della lezione.

Torino, 31 ottobre 1863.

D'ordine del Rettore
Il Segretario AVV. BALLARINO.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 28 settembre a tutto il 1° novembre 1863.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 27 7.mbre 1863		
Libretti	9350	3176997 79
Entrata per N. 944 depositi		93580 »
Libretti nuovi emessi	159	
Totali	9509	3270577 79
Uscita per N. 924 rimborsazioni		108540 18
Libretti estinti per pagamento a saldo	133	
Rimanenza attiva al 1° 9.bre 1863		
Libretti	9376	3162037 61

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

SOLENNITA' SCOLASTICHE. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 26 ottobre:

Ieri mattina, nell'atrio del Liceo nazionale, messo vagamente a festoni ed a bandiere, aveva luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole secondarie, delle scuole primarie maschili, della scuola domenicale e della tecnica per gli operai. Intervenivano il Prefetto della Provincia, il Sindaco e la Giunta municipale, le Stato-maggiore della Guardia Nazionale, i rappresentanti della stampa e parecchi cospicui personaggi per grado o lettere.

Il prof. Vincenzo Di Giovanni leggeva un forbito ed eloquente discorso adatto alla circostanza, discorso che era vivamente applaudito da tutti gli astanti, compresa la numerosa scolaresca, la quale, disposta ad anfiteatro, offriva un grato e commovente spettacolo.

Terminata l'orazione, gli eletti ricevevano per mano del Prefetto o del Sindaco i premi loro conferiti, ed era bello il vedere la letizia dipinta sul volto di quei giovanetti, nei quali sono riposte le speranze della patria.

Chiudevasi la commovente solennità coll'inno al Re intuonato dalla banda musicale, e salutato da quei giovanetti con una triplice salva di applausi.

Dopo la solenne distribuzione dei premii, il Prefetto mandava questo dispaccio al Ministro della Istruzione Pubblica:

« Vengo dalla prima solenne distribuzione dei premii agli allievi delle scuole secondarie, primarie, domenicale e tecnica per gli operai della città, fatta al Collegio Massimo con grande concorso, ordine perfetto, e molto decoro. È generale la soddisfazione. Tutti ne traggono lieti auspicii per l'avvenire, grati alle premure del Governo e del Municipio per la pubblica istruzione.

« A. DI COSSILLA. »

Il Ministro rispondeva col seguente telegramma:

« Ringrazio Lei e i miei concittadini, le Autorità per lo zelo, il popolo per la brama e prontezza al progressi dell'incivilimento.

« *Il Ministro* AMARI. »

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo d'ottobre della *Rivista dei Comuni Italiani*, diretta dal sig. Giulio Nazari, contiene interessanti articoli, fra quali meritano speciale menzione quello sulla legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile e l'altro intorno ad uno scritto dal commend. Matteucci sull'istruzione pubblica e sulla riforma universitaria in Italia pubblicato nella *Revue des deux Mondes.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 NOVEMBRE 1863

DIARIO

La Dieta germanica con risoluzione del 1.o ottobre intimava alla Danimarca di revocare l'ordinanza del 30 marzo con minaccia di esecuzione federale nell'Holstein-Lauenbourg se non si fosse ottemperato entro il termine stabilito nell'intimazione. Un giorno dopo la scadenza di quel termine il ministro danese leggeva alla Dieta, nella tornata del 29, la risposta del suo Governo all'intimazione tedesca. Secondo preannunziava il conte Russell nel suo dispaccio del 14 ottobre il Gabinetto di Copenaghen dichiara che l'ordinanza del 30 marzo non ha che carattere provvisorio e che lo scopo a cui mira la Confederazione può ottenersi per via di accordo, ma non mai coll'esecuzione. Il Governo danese spera dunque che la Dieta sottoporrà la quistione a nuovo esame prima di adottare provvedimenti estremi che lungi dal soddisfare alle esigenze legittime della Confederazione avrebbero per effetto di ledere gl'interessi reciproci dei due paesi. Nella stessa tornata la Dieta sentì lettura di un nuovo dispaccio del conte Russell nel quale si propone come base di accordo nella quistione dano-tedesca, primo che quanto concerne le finanze e le cose legislative nei ducati debba avere assetto conforme ai principii in vigore presso la Confederazione, e in secondo luogo che la parte della controversia che involge dritti internazionali debba sottoporsi alla mediazione, non alla decisione arbitrale delle potenze amiche non tedesche. La Dieta deciderà in altra tornata avendo essa incaricato i Comitati Uniti di riferire sopra questi nuovi documenti.

La Conferenza di Norimberga è giudicata dal giornale di Vienna l'*Ost Deutsche-Post* con queste parole: « Questi congressi e questi spettacoli producono un'impressione penosa se non altro perchè mostrano allo straniero in tutta la loro nudità le debolezze della nazione tedesca. » Ma per l'Austria è senza dubbio un compenso alle noie che le hanno cagionato sin qui i suoi disegni di riforma tedesca l'approvazione assoluta che n'ebbe dalla società della riforma alemanna radunata testè in assemblea generale a Francoforte sotto la presidenza del signor Lerchenfeld, deputato di Baviera. Notano però i giornali che la maggioranza del Reformverein, società che sostiene massime contrarie a quelle patrocinate dal Nationalverein, è composta di Austriaci e di Bavaresi e che perciò non ha gran peso la sua decisione di raccomandare ai Tedeschi l'accettazione dell'atto di riforma austriaco come il mezzo migliore per giungere all'unità.

La Dieta d'Assia Cassel nella tornata del 24 ottobre condiscese al desiderio del Governo consentendo all'unanimità meno un voto che sia cancellata la disposizione in virtù della quale i membri del Parlamento germanico stati condannati in contumacia avrebbero potuto chiedere che il loro processo fosse nuovamente istruito secondo le regole attualmente in vigore. La Dieta espresse ad un tempo il

---

d'indigeni, che anzi la loro presenza erasi rilevata di quando in quando dal fumo dei fuochi che accendevano qua e colà; ma nessuno, fosse paura o non curanza, erasi più mostrato agli Europei. Di più, a quando a quando era la loro vicinanza manifestata con più terribili segnali, cogl'incendi non solo delle erbe, ma delle foreste medesime cui essi destavano intorno ai passi dei viaggiatori; molte volte videro questi un torrente di fumo e di fiamme spinto dal vento inseguirli e già muggire intorno ad essi, obbligati a cercare la loro salvezza nella rapidità della corsa. Questi ultimi indigeni medesimi, che si erano presentati con apparenze così pacifiche, nel ritirarsi cacciarono il fuoco all'erba vicino al campo; e non fu che con grande difficoltà che la carovana si potè salvare da questa perfida ostilità.

Qualche giorno dopo, altri selvaggi in sembianze pacifiche ancor essi s'incontrarono coi nostri esploratori; ma in costoro le sembianze furono sincere e la benevolenza loro fu compiuta senza fellonie. Gli Inglesi diedero loro qualche braccio di nastri, qualche scampolo di tela, ed essi ne furono trasportati di gioia, così bene che in iscambio additarono con tutta fedeltà i luoghi, ne' dintorni, dove scavando nel suolo si sarebbe trovata dell'acqua, e si separarono affatto amici dalla schiera di Mac-Douall Stuart.

Come abbiamo detto, il primo degl' intendimenti del capo della spedizione era quello di pervenire al fiume Vittoria, e fu in direzione d'esso, cioè verso il nord-ovest che avviò da principio il suo cammino. Ma dovette ad un certo punto rinunziare a proseguire verso quella parte: il paese, affatto piano, quindi bruciato dal sole, non corso da fiumi, scarseggiava troppo d'acqua: gli erbaggi delle numerose praterie vi erano troppo alti e densi: essi avviluppavano cavalli e viaggiatori di guisa da non concedere letteralmente il passo, ed a sì considerevole altezza che impedivano persino la vista. Accadde inoltre una sfortuna; gli otri di cui s'erano provvisti, prevedendo appunto di dover attraversare delle regioni prive d'acqua, e che dovevano quindi servire per portarsi seco una quantità di essa, gli otri, diciamo, o guasti fin da principio, o guastati che si fossero per viaggio, perdevano in gran parte il liquido contenuto, e per maggior disavventura, in una di quelle corse esploratrici, che Stuart non mancava mai di fare, uno dei cavalli destinati giusto a portar gli otri, e carico di essi, cadde e morì di fatica, di sfinimento e di calore.

Tentato, investigato il paese tutt'intorno, si trovò un cammino più praticabile verso il nord-est, in un terreno in cui si trovavano frequenti gli stagni d'acqua, e di quando in quando qualche ruscello, e per questo cammino s'avviarono gli ardimentosi.

Si era oltre la metà del maggio, e dopo circa sei mesi di questo viaggio irto di difficoltà; tutta la carovana cominciava a provare gli effetti della stanchezza e delle privazioni. Soffrivano del cibo, il quale consistendo quasi esclusivamente da tanto tempo di carne salata, ed era venuto loro a nausea e minacciava la loro salute collo scorbuto. Ma non c'era rimedio, bisognava affaticati continuare nelle fatiche, affrettarsi a camminare, perchè ogni sosta in quelle regioni segregate da ogni consorzio, da ogni comunione colla civiltà, poteva non solo ritardare, ma togliere il successo della spedizione e costare loro la vita.

Verso la fine di maggio ebbero la fortuna di trovare un paese in cui il terreno era più accidentato a rompere la desolata monotonia di quella pianura che avevano percorso sino allora; inoltre dei pellicani ed altri uccelli acquatici indicavano una regione più umida. Diffatti s'incontrarono in maggior quantità, a seconda che avanzavano, delle correnti d'acqua, ci trovarono anche degli stagni abbastanza estesi.

Fu questo un gran sollievo per i nostri viaggiatori, perchè, oltre che avevano l'acqua sotto mano e non avevano più fatiche da sostenere per procurarsela, potevano ancora provvedersi, mediante la pesca, d'un cibo fresco, che variava dal solito, che parve una delizia ai bravi esploratori nauseati dalla carne salata, e che giovò eziandio alla loro salute. Ma per far loro scontare questi vantaggi, la nuova regione in cui erano entrati, presentava loro un'altra difficoltà; ed era che il suolo qua e là era spaccato in considerevoli cavità, nelle quali, coperte com'erano dalla vegetazione, i loro cavalli si affondavano all'improvviso, correndo rischio di rompersi le gambe ad ogni passo. Convenne adunque camminare con nuove cautele, tentando il terreno innanzi a sè, e ad ogni apertura del suolo, prevenendo tutta la carovana perchè si guardasse nel superarla.

Più progredivano e più il paese cambiava e si faceva vario di forme e d'aspetto. Prima delle colline, poi delle montagne e dei dirupi rallegravano gli occhi dei viaggiatori stanchi ed immelanconiti da tanto tratto di pianura uniforme. I grandi alberi si facevano più frequenti in mezzo agli *spinifex* ed agli *eucalyptus* che abbondavano sempre come per l'innanzi.

Il 22 giugno si riconobbe che si era giunti nella regione, che sei anni prima aveva percorsa un altro celebre esploratore, Augusto Gregory, il quale nel 1856 risalì il fiume Vittoria, dall'ovest sino verso la sua sorgente, poscia ritornando verso il mare, prese la direzione dell'est, e percorse lungo tutte le coste nord e nord-est del continente. Il suolo vi era fertilissimo; ma s'incontravano delle erbe sempre più alte da smarrirvisi dentro per l'affatto. Il capo della spedizione vi si perdette un giorno, talmente che già quasi disperava di raggiungere i suoi compagni. Figuratevi che emozioni dovevano essere codeste e che tremendo pensiero quello di dover rimanere là perduto, a morire di stenti. I cavalli medesimi, entrando a pascolare in quell'erba, vi sparivano alla vista, e si avevano le maggiori difficoltà a ritrovarveli. In aggiunta a tutto ciò gl'indigeni seguitavano a proseguire della loro malevolenza la spedizione ed a far loro la medesima guerra da nascosti, suscitando intorno ad essi, nelle loro marcie, presso i loro accampamenti, degl'incendii, che in quegli alti erbaggi assecchiti erano tremendamente spaventosi e orribili a vedersi.

(*Continua*) X.

voto che venga conceduta amnistia a questi condannati.

In Austria in luogo di un ministero un Consiglio governa le cose della istruzione pubblica. Discutendo il bilancio di questo dicastero la Giunta della seconda Camera propose l'abolizione del Consiglio di istruzione e la creazione di un ministero speciale. Ma la Camera, votando nella tornata del 30 ottobre sulle due proposte della Giunta, decise in sensoco ntrario e lasciò stare le cose come erano.

Il Comitato di finanza austriaco discusse in tornata del 27 ottobre il bilancio del Ministero degli affari esteri, presente il ministro. Nel capitolo ambasciatori tornò in campo la nota controversia. Il relatore conte Kinsky proponeva la cancellazione di venti mila fiorini per quell'ambasciatore, e il conte Rechberg assentiva a condizione però che si aumentassero per egual somma le spese segrete di servizio. Dopo lunga discussione si conchiuse di proporre come l'anno scorso la cancellazione di venti mila fiorini. — Fu quindi proposto in Comitato di sospendere l'emolumento d'un inviato presso l'ex re delle Due Sicilie, di dare quel posto ad un altro inviato e di mettere provvisoriamente in disponibilità quello che è attualmente accreditato.

L'Assemblea degli Stati del Granducato di Lussemborgo venne aperta in sessione ordinaria il 28 ottobre. S. A. R. il Principe Enrico dei Paesi Bassi, luogotenente rappresentante del Re granduca, espose in un breve discorso lo stato del paese nelle sue faccende interne e nelle relazioni coll'estero. Quanto all'interno il Granducato è in prospere condizioni. Lo stato delle finanze è rassecurante, le entrate ordinarie crescono collo svolgersi continuo del lavoro e della ricchezza pubblica, la rete delle strade ferrate procede rapidamente: ogni anno insomma compionsi progressi morali e materiali. Riguardo all'estero il discorso accenna le relazioni amichevoli coll'alta Dieta germanica e colle Potenze, e la prosecuzione di negoziati colla Santa Sede per addivenire ad un Concordato che dia assetto finale alle relazioni tra Chiesa e Stato.

Il disegno di legge presentato dal Governo dei Paesi Bassi agli Stati Generali per innalzare un palazzo legislativo in memoria dell'introduzione del sistema costituzionale e parlamentare in quel paese venne, dopo lunga ed accanita opposizione degli ultraconservatori, adottato dalla seconda Camera con 29 contro 19 voti.

L'esito dello scrutinio per la nomina dei deputati al Consiglio Nazionale svizzero non muta la maggioranza di quel Corpo legislativo. I consiglieri federali furono eletti tutti. Sedici assemblee di circondari elettorali dovranno radunarsi nuovamente per non essere riuscita la nomina di ventidue deputati.

L'*Invalido Russo* annunzia che la lingua polacca sarà surrogata dalla lingua russa nelle scuole della parte settentrionale del Governo d'Augustowo, che è stata di recente annessa per ciò che concerne le relazioni militari alle provincie di Lituania soggette all'autorità del generale Mouravieff. — Le emende pecuniarie instituite in Lituania contro le donne che vestono il lutto vennero estese anche al Governo d'Augustowo.

Il Re Giorgio arrivò in Atene ieri. Il telegramma che reca questo annunzio aggiunge che S. M. assistè al *Te Deum* coi rappresentanti delle Potenze, e che era grande l'entusiasmo popolare.

Il Principe Napoleone ha presentato all'Imperatore il rendiconto delle operazioni finanziarie della Commissione, di cui egli era presidente, incaricata della sezione francese all'Esposizione universale di Londra. Per istabilire il suo bilancio la Commissione aveva preso per base la spesa di 634,000 franchi stata fatta nel 1851 per l'installazione a Londra di 1700 espositori, pel trasporto di 750 tonnellate di colli e per la retribuzione di 30 giurati. Prevedendo che sarebbesi potuto avere un tre mila espositori da installare, 36 giurati da retribuire e 2000 tonnellate da trasportare, e quindi una spesa proporzionale di circa 1,400,000 franchi; e sperando d'altra parte di poter fare economie notevoli: si restrinse a chiedere la somma di 1,200,000 franchi che fu votata dal Corpo legislativo il 2 luglio 1861. Ora gli espositori furono 5,779; il peso dei colli salì a 2,219 tonnellate, e s'ebbero 65 giurati. Se le spese del 1862 avessero superato quelle del 1851 in proporzione, la parte francese sarebbe costata due circa milioni di franchi. Ma il conto finale dà una spesa di soli 975,000 franchi, e quindi un risparmio di 225,000 franchi sulla somma votata.

Menò grande rumore in Inghilterra un discorso pronunziato nel Lancashire dal signor Laird. Difficilmente trovasi in Inghilterra, dice una corrispondenza del *Moniteur Universel*, un uomo la cui autorità nelle quistioni marittime sia più universalmente riconosciuta di quella del signor Laird. Egli dichiarò che malgrado la spesa di trenta milioni di sterline stata fatta dall'Ammiragliato in questi ultimi anni l'Inghilterra non era punto apparecchiata contro le eventualità di una grande guerra marittima. Il signor Laird pensa che la flotta inglese non ha ancora nè il contingente necessario, nè grandi fregate corazzate, nè legni dello stesso modello in piccole forme per la difesa delle coste, nè navi a cupola e monitori che possano traversare l'Atlantico. Il sig. Laird crede inoltre che le spese fatte per le nuove sperienze d'artiglieria non hanno ancor prodotto i risultamenti che se ne speravano. Ed è cosa necessaria, egli aggiunse, di aumentare e di ampliare le cale negli arsenali. — A questi attacchi del signor Laird rispondono con molto ardore i difensori dell'Ammiragliato.

Secondo notizie da San Domingo allo stesso giornale l'insurrezione conservava ancora la sua gravità. Le truppe spagnuole avevano riportato varie vittorie; ma i negri oltrecchè avevano fatto subir loro perdite importanti tengono saldo in varii luoghi. Undici mila circa uomini sono sbarcati nell'isola in aiuto delle truppe della Regina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Francoforte, 31 ottobre.

Dall'*Europe*. La risposta della Danimarca produsse nella Dieta germanica un'impressione assai sfavorevole. Benchè redatta in una maniera conciliante, tuttavia non risponde a nessuna delle questioni poste così chiaramente dalla Dieta.

Londra, 31 ottobre.

Il vascello corazzato *Prince Consort* nel recarsi a Liverpool ebbe a soffrire grandi avarie, per cui dovette rifuggirsi a Dublino.

Borsa debole.

Parigi, 31 ottobre.

Dal *Pays*. Il generale Forey imbarcossi a Vera Cruz il 5 corrente: recasi a Nuova York incaricato, per quanto si assicura, di una missione.

Parigi, 31 ottobre.

È morto il generale Bedeau.

Il *Courrier du Dimanche* dice che lord Russell ha spedito a Pietroborgo un dispaccio con conclusioni meno radicali del precedente, e nel quale non si parlerebbe della decadenza della Russia dai suoi diritti sulla Polonia. La Francia, secondo lo stesso giornale, non si sarebbe mostrata disposta ad aderire a cagione della nessuna importanza della comunicazione.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 10.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 40.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 29.
Id. id. chiusura in contanti — 73 40.
Id. id. fine corrente — 73 25.
Prestito italiano — 73.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1110.
Id. id. italiano — 593.
Id. id. spagnuolo — 675.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 415.
Id. id. Lombardo-Venete — 561.
Id. id. Austriache — 412.
Id. id. Romane — 408.
Obbligazioni id. id. — 250.

Nuova York, 21 ottobre.

Meade avanzossi a Warrentown. Lee indietreggiò; assicurasi ch'egli abbia ripassato il Rappahannock dopo aver distrutta la ferrovia. Corre voce che egli voglia spedire un corpo d'armata contro Burnside; altre voci dicono che egli si prepari a passare il Potomac per entrare nella Pensilvania. Il generale Thomas rimpiazza Rosencranz.

Nel fatto di Chiccamaga i Federali perdettero 16,000 uomini tra morti, feriti, prigionieri, e 36 cannoni.

Jefferson Davis rimandò i consoli inglesi.

Oro 46. Cambio 164.

Scrivono da Montevideo che Flores sia stato battuto, e che stia ritirandosi.

Napoli, 1 novembre.

Questa mattina alle 9 ore entrava in porto la squadra proveniente da Lisbona composta di 5 fregate e 2 avvisi.

Breslavia, 2 novembre.

Dalla *Gazzetta di Breslavia*. Gl'insorti bruciarono il ponte sulla strada ferrata da Pietrikow a Boll. Le comunicazioni sono interrotte.

Atene, 1 novembre.

È giunto il Re. Assistè al *Tedeum* coi rappresentanti delle Potenze. Grande entusiasmo popolare.

Francoforte, 1 novembre.

L'*Europe* dice che la Danimarca aderì alle idee svolte nel dispaccio di lord John Russell in data 29 settembre, col quale veniva dato alla questione dei Ducati il carattere di questione internazionale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

2 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 15 15 15 20 20 15 73 73 72 95 90 90 — corso legale 72 95.

BORSA DI NAPOLI — 31 ottobre 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 95 chiusa a 72 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 chiusa a 73.

BORSA DI PARIGI — 31 ottobre 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	93 1[8	93 »
3 0[0 Francese	»	67 10	67 05
5 0[0 Italiano	»	73 20	73 25
Certificati del nuovo prestito	»	73 »	73 »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1105 »	1110 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	413 »	413 »
Lombarde	»	561 »	561 »
Romane	»	403 »	408 »

C. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 31 ottobre stabilito per ogni chil. a L. 1 28.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 8bre 1863.

Per la Giunta

Il sindaco Rorà' — Il segretario G. Fava.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. Relâche.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Da la povertà la richessa.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *La storia d'un gran banchiere.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La febbre del cuore.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il morto del mantello rosso* — ballo *Il passaggio della Beresina*

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Settembre 1863.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1948618	96
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	13787742	29
Totale L.	15736391	25

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Settembre				Dal 1° Gennaio al 30 Settembre			
	Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di Genova, Arona e Casale	1265539 79	1308453 97	» »	42914 18	10398860 70	10398410 58	» »	289548 88
Linea Genova — Voltri	33949 30	35020 24	» »	1070 94	242049 04	235055 88	6993 16	» »
Id. Alessandria e Novi — Piacenza	198703 30	197534 51	1168 79	» »	1738743 52	1757015 86	» »	18272 34
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	183006 16	179709 05	3297 11	» »	1398030 »	1425187 41	» »	27157 41
Id. Cavallermaggiore — Bra	11022 27	10523 41	498 86	» »	77126 88	73651 45	3475 43	» »
Id. Alessandria — Acqui	29907 17	28880 29	1026 88	» »	201367 19	201168 70	198 49	» »
Id. Mortara — Vigevano	5257 04	4586 23	670 81	» »	42809 74	50638 02	» »	7857 28
Id. Torino — Pinerolo	56242 29	54049 66	2192 63	» »	439032 55	401749 41	37283 14	» »
Id. Torreberetti — Pavia	90501 07	88823 70	1677 37	» »	791740 65	449914 47	341826 18	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	54650 65	53145 90	1504 75	» »	325447 35	314010 50	11436 85	» »
Navigazione sul Lago di Garda	1999 03	853 05	1146 »	» »	13807 40	853 05	12954 35	» »
Pedaggi e canoni	9626 02	4050 04	5575 98	» »	84198 82	33278 17	50920 65	» »
Linea Palermo — Bagheria	8244 85	» »	8244 85	» »	73185 41	» »	73185 41	» »
Totali	1948618 96	1965630 05	27004 03	43985 12	15736391 25	15540953 50	538278 66	342835 91

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Settembre 1863.

Chilometri	Linee in Esercizio	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
314	Linee di Genova, Arona e Casale	586889 42	29332 82	65508 96	579087 30	4721 29	1265539 79
15	Linea Genova — Voltri	30480 54	521 50	481 86	2455 70	9 70	33949 30
116	Id. Alessandria e Novi — Piacenza.	91396 90	4422 91	13941 14	88837 70	104 65	198703 30
108	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	127192 77	3337 50	9427 64	42993 45	54 80	183006 16
13	Id. Cavallermaggiore — Bra	8648 91	315 68	643 18	1413 90	» 60	11022 27
34	Id. Alessandria — Acqui	20681 59	627 95	1606 28	6974 25	17 10	29907 17
13	Id. Mortara — Vigevano	2779 59	98 13	435 32	1919 50	4 50	5257 04
38	Id. Torino — Pinerolo	39294 59	846 50	1853 95	14127 65	119 60	56242 29
44	Id. Torreberetti — Pavia	41740 67	2185 »	5657 05	40910 85	7 50	90501 07
	Navigazione sul lago Maggiore	41917 80	» »	5964 60	6523 75	244 50	54650 65
	Navigazione sul lago di Garda	1707 65	» »	291 40	» »	» »	1999 05
13	Linea Palermo — Bagheria.	8151 60	48 »	41 05	» »	4 20	8244 85
	Totali.	1000882 03	41735 99	105872 42	785244 03	5288 44	1939022 94
	Pedaggi e canoni						9626 02
	Totale generale						1948648 96

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 109,391 10.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

AVVISO

Risultando dai registri di contabilità della Compagnia, che vi sono ancora 3524 azioni in ritardo, parte del secondo e parte del terzo versamento, il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta del 15 corrente ha deliberato di prevenire come previene col presente avviso i portatori di detti titoli in ritardo, che se al più tardi del 15 novembre prossimo venturo, non avranno compiti i versamenti arretrati, verranno loro applicate le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti sociali, senza bisogno d'ulteriore diffidamento.

Torino, 16 ottobre 1863. 4766

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra instanza del dott. Giulio Grimm procuratore della signorina Delfina Geoffroy di Parigi, l' I R. tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato a procedere alle pratiche necessarie per l' ammortizzazione delle seguenti 5 Obbligazioni della preesistente I. R. Società delle Strade ferrate Meridionali dello Stato Lombardo-Veneto e dell' Italia Centrale andate perdute:

Serie K. dal 60,278
al 60,282 inclusive

nonchè dei 27 stacchi (*coupons*) annessi a ciascuna Obbligazione, ognuno di fiorini 3 5 V. A. pari a franchi 7 50, dei quali il primo portante il n. 4, a scadenza 1.o luglio 1861 e l'ultimo, n. 30, a scadenza 1.o luglio 1874.

Le Obbligazioni suddette estese in testo tedesco, francese, italiano ed inglese sono al portatore, ognuna di fiorini 200 V. A., pari franchi 500, ossia 20 lire sterline con decorrenza dal gennaio 1859.

Chiunque intendesse esercitare un diritto sulle sopra descritte Obbligazioni o sugli stacchi relativi, è invitato a farlo valere dinanzi all' I. R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso; trascorso il quale i titoli suddetti sopra nuova domanda dell' interessato saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 29 settembre 1863. 4939

MINISTERO DELL' INTERNO
Direzione Generale delle Carceri

Siccome durante gli atti di pubblico incanto per l'appalto generale delle somministrazioni delle carceri giudiziarie, sì provinciali che circondariali e di mandamento delle provincie di Arezzo, Grosseto, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Siena, pel quinquennio 1864-1868, in base al capitolato 20 maggio 1863, si erano ricevute pel servizio collettivo di tutte le suddette sette provincie, delle offerte in via privata, di cui non si poteva tener conto, così ora che risulta che anche i secondi esperimenti d'incanto sono andati desert n tutte le provincie suaccennate, si diffida il pubblico:

Che chiunque intenda di presentare qualche proposta per l'appalto collettivo di tutte le sette provincie, dovrà farlo in carta da bollo entro scheda suggellata con indirizzo alla direzione generale delle carceri, divisione 9, con al di fuori a chiare lettere l'indicazione, *offerta privata per fornitura alle carceri giudiziarie*, e ciò non più tardi del giorno 10 prossimo venturo novembre, spirato il quale termine si apriranno le schede presentate, e sarà senz'altro accettata quella che meriti la preferenza, e sotto il dopple aspetto di maggior ribasso sul prezzo d'asta di L. 0, 70 per ogni giornata di presenza, e di migliori garanzie per parte del titolare.

All'offerta si dovrà allegare la prova di aver eseguito o presso la cassa dei depositi e prestiti o presso altra cassa che ne tenga le veci, il prescritto deposito provvisorio di cauzione di L. 2,200 (lire due mila duecento in denaro o in carte di pubblico credito) non ricevendosi tali valori presso la direzione generale delle carceri.

In caso di parità di offerta fra due o più oblatori si farà privata licitazione fra di loro, o se questa non ha effetto, si estrarrà a sorte in loro presenza quale debba essere preferita.

Sotto pari modalità ed entro lo stesso termine, si accetteranno anche delle offerte per l'appalto delle provincie di Parma e di Porto Maurizio, in ribasso per queste sul prezzo d'asta di L. 0 64, per diaria, ma separatamente l'una provincia dall'altra e dalle sette precedenti.

La cauzione provvisoria per Parma è di L. 150, e per Porto Maurizio è di L. 300.

Si avverte ad ogni buon fine che in tutti questi appalti non è compreso il servizio di quelle carceri giudiziarie che sono annesse a stabilimenti penali.

Torino, 26 ottobre 1863.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

4942

MINISTERO DELLA MARINA
Avviso d'Asta

A tenore dell'art. 38 delle condizioni generali del capitolato annesso al contratto stipulato il 18 gennaio 1862 fra l'amministrazione della marina ed il signor Giovan Pietro Bollo per la costruzione dell'arsenale marittimo di Spezia, dovendosi eseguire in via d'officio la costruzione di quattro bacini di carenaggio e loro accessorii occorrenti per detto arsenale e rilevanti alla somma approssimativa di *sei milioni di lire* (6,000,000), si notificò quanto segue:

È aperto un concorso a trattativa privata per tale impresa.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare all'ufficio dei contratti del ministero della marina, sito in via dell'Ippodromo, num. 14, non più tardi del giorno quindici del prossimo novembre le loro offerte basate sul capitolato appositamente compilato per siffatto concorso in data 12 ottobre corrente, e con un ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti nel capitolato stesso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 100,000 in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato.

Dovranno inoltre produrre un certificato rilasciato da un competente pubblico ufficio, di data anteriore al 1.o luglio 1863, comprovante la idoneità alla esecuzione di questo speciale lavoro

Da tale certificato dovrà risultare esplicitamente:

1.o Che il concorrente ha già assunto imprese di lavori marittimi, o di altri lavori idraulici;

2.o Che nel disimpegno di tali imprese ha corrisposto lodevolmente a tutti gli obblighi assunti.

Dovranno finalmente detti aspiranti unire alla loro offerta, da presentarsi in piego suggellato, tutti quei documenti che crederanno atti a comprovare i mezzi tecnici e pecuniarii necessari alla esecuzione della impresa.

L'Amministrazione marittima nell'affidamento di tale impresa si riserva la facoltà:

1.o Di accettare quell'offerta che a suo giudizio riterrà più conveniente;

2.o Di aprire una licitazione fra i concorrenti che presentassero maggiori guarentigie di solidità ed abilità nell'eseguimento di simili opere;

3.o E quando infine nessuno dei concorrenti presentasse guarentigie sufficienti, o le offerte ottenute non si ravvisassero accettabili, di aprire un nuovo concorso oppure di concedere i lavori a chi meglio giudicherà idoneo.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, presso gli Ufici di Prefettura a Milano, Livorno e Palermo, all'Ufficio di Sotto-Prefettura del circondario di Spezia, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

Torino, 12 ottobre 1863.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

4744

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI TEMPIO
Avviso d'Asta

Per essere stato fatto nel termine utile il ribasso del decimo sui lotti primo e quinto e del ventesimo sui lotti settimo e nono del deliberamento del giorno quindici ottobre corrente, il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 5 del prossimo venturo novembre alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'ufficio a nuovi incanti pel deliberamento definitivo dei quattro lotti infraindicati per l'appalto delle provviste di commestibili e combustibili alla casa di pena in questa città, durante il triennio 1864, 1865, 1866.

Lotti	Generi	Quantità d'ogni genere	Deliberamento delli 15 8.bre per intiero lotto	Diminuzione del decimo	Diminuzione del ventes.	Prezzi ridotti
1	Pane bianco chilogrammi	22250)	35162 07	3516 21	» »	31645 86
»	Pane pel ditenuti sani chilogrammi	51100)				
5	Paste di prima qualità chilogrammi	2000)	4027 89	402 79	» »	3625 10
»	Paste di seconda qualità chilogr.	5800)				
»	Semolino chilogr.	200)				
7	Olio d'olivo per condimento miriagr.	8)	3928 19	» »	196 41	3731 70
»	id. per illuminazione miriagr.	170)				
9	Legna d'essenza forte mirigr.	10000)	3768 67	» »	188 43	3580 24
»	Carbone miriagr.	600)				
»	Paglia miriagr.	1000)				

Chiunque voglia attendere all'impresa suddetta dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto ufficio negl'indicati giorno ed ora in cui sarà deliberata definitivamente all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 29 maggio 1863, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta prima dell'apertura della medesima a mani del segretario, contro ricevuta, la somma di lire mille in numerario od in biglietti della banca nazionale.

Il pagamento delle provviste avrà luogo alla fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi provvisti durante il medesimo sulla base dei relativi prezzi del contratto e dedotto il ribasso dell'asta.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860, num. 4441.

Le spese tutte di contratto, incanto, carta da bollo, sono a carico degli appaltatori, salvo quelle della registrazione che seguirà gratis.

Tempio, 21 ottobre 1863.

Per detta Sottoprefettura
Il segretario B. RANO.

4993

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Avviso d'incanti.

Con avviso in istampa del 15 di settembre 1863 fu fatto noto, che nel dì 30 dello stesso mese sarebbesi tenuto nell'ufficio della prefettura di Napoli l'incanto per l'appalto della somministrazione e provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di pena di S. Francesco, distinto in nove lotti, indicati per generi, quantità e prezzi, nel quadro trascritto in fine dell'avviso medesimo.

Con altro manifesto del 30 settembre fu annunziato non solo il deliberamento dell'accennato appalto per tutti i lotti, all'infuori del 6, a favore del signor Ernesto de Sido con diminuzione di prezzi in varia proporzione; ma anche la decorrenza di 15 giorni come termine utile a poter efferire sul prezzo del seguito deliberamento i rispettivi ribassi non inferiori al ventesimo, ai sensi dell'art. 113 delle istruzioni annesse al regolamento per l'esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, num. 302 e 303. Per effetto del quale manifesto veniva presentata nel dì 10 ottobre dal signor Tommaso Parodi offerta di ribasso di vigesimo per tutti gli otto lotti aggiudicati a de Sido. La quale offerta era pure accompagnata dal deposito di 4 cartelle al portatore dell'annua rendita complessiva di L. 800, per cauzione provvisoria.

Ond'è che dovendosi ora a mente dell'art. 114 delle istruzioni accennate, procedere ad un nuovo esperimento sul prezzo ridotto con la ottenuta offerta di ribasso di vigesimo, si previene il pubblico che l'incanto con la stessa formalità delle candele avrà luogo nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o chi lo rappresenta, il giorno 6 del prossimo novembre alle ore 12 meridiane.

I patti e le condizioni ad osservarsi son quelle medesime annunziate nel 1.o avviso d'asta del 15 settembre e che trovansi diffusamente esposte e sviluppate nel capitoli generali ed in quelli speciali approvati dal ministero dell'interno ai 29 maggio 1863, in conformità del voto del Consiglio di Stato.

L'aggiudicazione avrà luogo, sia qualunque il numero dei concorrenti, ai termini degli articoli 103 e 115 delle istruzioni mentovate.

Al contratto rimane sempre riserbata la ministeriale approvazione.

Napoli, 21 ottobre 1863.

4994 *Il segretario capo*, D'ADDOSIO.

5016 FALLIMENTO
di Massia Giuseppe, già spinettaio in Torino, via Barbaroux, n. 14, ed in Moncalieri.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 22 corrente ha dichiarato il fallimento di detto spinettaio Giuseppe Massia domiciliato a Moncalieri; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili e sugli effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Re Giuseppe dimorante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno, alli 5 di novembre prossimo, alle ore 9 antimerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 29 ottobre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5005 ATTO DI COMANDO

Con atto 28 ottobre 1863 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino, venne ad instanza del signor Samuel Vita Foa, negoziante domiciliato in Torino, il quale elesse domicilio presso il procuratore capo Cesare Scotta, via Bellezia, n. 16, piano 2.o, intimato al sig. Paolo Sciandra proprietario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'articolo 61 del codice di proc. civ., il comando al pagamento a farsi al richiedente fra giorni cinque della somma di lire 836 85 di cui nella sentenza del prelodato sig. giudice delli 22 scorso agosto, stata debitamente notificata e spedita in forma esecutiva a pena dell'esecuzione sui mobili e crediti.

Torino, 30 ottobre 1863.

Cesare Scotta p. c.

5009 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Con atto 13 febbraio 1862 venne deliberata al Filippa Tommaso, residente in Torino, la parte di casa spettante alli cav. Michele Griffa e Nicolao Murith, pure residenti in Torino. La detta casa è posta in questa città, intitolata Isola San Bonaventura, colli numeri da 9 a 20, ed è prospiciente le vie di Milano e delli Pasticcieri. Il corrispettivo ascende a L. 34,950, oltre all'accollamento della parte dei censi sulla medesima gravitanti. Alli 7 febbraio ultimo il Filippa, il quale poscia elesse domicilio nello studio del procuratore sottoscritto, nelli giorni 24, 29, 30 e 31 scadente mese, fece significare ai creditori iscritti ed alli precedenti proprietari copia del certificato di trascrizione, uno stato delle iscrizioni e copia del memoriale sporto al presidente del tribunale del circondario e decreto di nomina d'usciere, in data 29 scorso settembre, dichiarandosi pronto a pagare il prezzo come il tribunale avrebbe ordinato e meglio come da verbali delli medesimi giorni sottoscritti Florio Giacomo usciere delegato. La suddetta significazione, quanto al Murith Nicolao, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne fatta a termini dell'articolo 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 31 ottobre 1863.

Berruti Giuseppe proc.

5023 INTIMAZIONE DI COMANDO
A PAGAMENTO.

Con atto dell'usciere Michele Florio, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, in data 27 corr. mese, venne ingiunto il signor Enrico Pellegrin, agente di cambio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni cinque, al signor Salvador Lattes, agente di cambio, domiciliato in questa città, la somma di L. 739 75, portata da sentenza di condanna profferitasi dal signor giudice della sezione Borgo Nuovo di questa città, in data 9 luglio 1861.

Torino, 31 ottobre 1863.

Hugues sost. Martini.

5018 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari sulle instanze di Casaretto Gio. Battista e Rosa Peirano coniugi, Catterina e Bianca Maria sorelle Casaretto di detto Gioanni Battista di S. Pietro di Rovereto, comune di Zoagli, con provvedimento 6 ottobre 1863 mandava assumersi informazioni sull'assenza di Stefano ed Ambrogio fratelli Casaretto di Gioanni Battista, domiciliati a detto S. Pietro di Rovereto, in contraddittorio del pubblico ministero.

Chiavari, 29 ottobre 1863.

G. Oneto sost. Cerreti.

5000 **FALLIMENTO**
di Alberto Cantara già esercente ferriera in Susa.

Per provvedere alla surroga delli signori Gioanni Battista Sormani, Giuseppe Engelfred e Tomaso Bovero sindaci del fallimento di Alberto Cantara, o meglio per la occorrente nomina di nuovi sindaci, il signor giudice commissario, con decreto d'oggi ha convocato li creditori, fissandone la radunanza in una delle sale tribunale di circondario di Susa, alle ore 9 mattutine del 9 prossimo venturo novembre.

Susa, il 29 ottobre 1863.

Gioachino Pezzi sost. segr.

5008 **CITAZIONE**

Sull'instanza di Anna Maria Bertone vedova di Giuseppe Ghirardo, qual madre e tutrice legale dei di lei figli minori Francesco Angelo e Teresa fratello e sorella Ghirardo, venne, con atto dell'usciere infrascritto in data 29 corrente, citato nelle forme prescritte dall'articolo 61 del codice di procedura civile, Penna Bartolomeo, già residente sulle fini di Scalenghe, resosi ora di domicilio, residenza e dimora ignoti per comparire davanti il sig. giudice del mandamento di Vigone, all'udienza del 5 novembre prossimo, ore 9 del mattino, per ivi vedersi condannato al pagamento di L. 200 ed interessi per le causali, di cui in instromento 5 novembre 1854, rogato Alfano.

Vigone, il 30 ottobre 1863.

A. Asinelli usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 258, pag. 4, col. 4, Trascrizione, n. 4894, lin. 16.a, invece di *dicembre* devesi leggere *ottobre*.

TABELLA N. 3.
ORARIO *delle Scuole in Porto dalle 12 alle 3.*

Squadra di guardia	Giorni del mese				Dalle 1 1/2 alle 3 Squadre I	II	III	IV	Scuole	Dalle 12 alle 1 1/2 Squadre I	II	III	IV	Scuole
I	1	5	9	13	C	B	D	A	A Navigazione	E	D	A	B	A Navigazione
II	2	6	10	14	A	C	B	D	B Meccanica	B	E	D	A	B Meccanica
III	3	7	11	15	D	A	C	B	C Manovra at-	A	B	E	D	C Manovra at-
IV	»	4	8	12	B	D	A	C	trezzat.	B	A	B	E	trezzat.
I	17	21	25	29	F	B	D	A	D Macchine a	C	D	A	B	D Macchine a
II	18	22	26	30	A	F	B	D	vapore	B	C	D	A	vapore
III	19	23	27	31	D	A	F	B	F Costruzione	A	B	C	D	E Artiglieria
IV	16	20	24	28	B	D	A	F	navale	D	A	B	C	

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

TABELLA N. 4.
ORARIO *degli esercizi della Guardia di Diana.*

Giorni della settimana	Squadra I	II	III	IV
Lunedì	M	N	O	P
Martedì	Q	M	N	O
Mercoledì	P	Q	M	N
Giovedì	O	P	Q	M
Venerdì	N	O	P	Q
Sabato	Facoltativi	Facoltativi	Facoltativi	Facoltativi

Indice degli esercizi.

M Maneggio della Carabina — Scherma di Baionetta. — Scuola alla Cacciatora. — Scuola di Pelottone. — Scuola di Compagnia.
N Ginnastica. — Esercizio di Pistola. — Scuola di scandagliare.
O Esercizi relativi all'artiglieria.
P Manovra di vele. — Fischio. — Modo di comandare.
Q Uso degli strumenti astronomici.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

TABELLA N. 5.
ORARIO REGOLAMENTARE DI BORDO.

ORARIO *speciale agli Alunni suppletivi di Marina pel Porto* — ORARIO *Speciale agli Alunni suppletivi di Marina per la Navigazione*

Giorni festivi	Ore	Giorni feriali	Servizio di Porto	Ore antim.	Ore pom.	Servizio di Navigazione	Giorni festivi	Ore	Giorni feriali
			Diana	4 a 5	»	Cambio guardia - Impavesate guardia di Diana.			
			Sgombra brande - Impavesate - Apertura dei portelli	»	»	Lavande speciali della guardia di servizio; lavanda ponte scoperto		6	
Passeggiata militare	6		Palischelmo ai viveri - Lavande (D)	»	»		Esercizi (A)		
	7	Esercizi	Serie di distribuzioni in dispensa - Visita medica - Pulizia generale	6	»	Sgombra brande guardia franca - Visita dell'alberatura.		7 30	
				7	»	Orientare le vele ed i pennoni - Manovre.	Pulizia		Pulizia
		Pulizia	Rapporto dei capi-carico	7 30	»	Serie di distribuzione in dispensa - Visita medica.		8	
	7 45		Fine della pulizia - Gente a posto di manovra	7 45	»	Pulizia generale - Rapporto dei capi di carico.			
			Manovra simultanea - Bandiera - Cambio guardia ufficiali	8	»	Cambio guardia e cambio di divisa per la guardia del mattino.			
			Tende, preparativi colezione - Orientare l'alberatura	»	»	Tende preparativi - Colezione.			
			Lettura del servizio - Colezione	8 30	»	Lettura del servizio - Colezione.			
			Fine della colezione	9 15	»	Fine della colezione - Chiamata della guardia.			
			Cambio di divisa	»	»	Cambio di divisa della guardia di diana.			
			Cambio del picchetto - Distribuzione della carne	9 45	»	Distribuzione della carne.			
			Ispezione, lettura d'ordine	10	»	Ispezione - Lettura d'ordine.			
	10 30	Esercizi	Esercizi del mattino	10 30	»	Esercizio del mattino.		10 30	
	11 30		Fine degli esercizi (E)	11 30	»	Fine degli esercizi - Chiamata della Guardia N. B. *Gli esercizi del mattino continuano se occorre.*	Esercizi		
			Serrare le vele - Orientare l'alberatura	»	»	Cambio della guardia.		12	Disegno e studio
	12		Lancia degli ufficiali - Scuole tecniche ed elementari	12	0 30	Scuole tecniche ed elementari.		2	
Licenza		Scuole (B)	Fine delle scuole - Esercizi del pomeriggio	»	1 30	Fine delle scuole esercizi del pomeriggio.	Scuole		
	3		Fine degli esercizi (G)	»	3	Fine degli esercizi.			
		Scuola d'attrezz. (C)	Ammainare oggetti al soleggio - Serie di distribuzione in dispensa	»	»	Ammainare gli oggetti al soleggio - Serie di distribuzione in dispensa	Scuola d'attrezzat. (C)		
			Lancia degli ufficiali	»				3 30	
	3 30		Lettura del servizio - Pranzo	»	3 30	Lettura del servizio - Pranzo.			
			Cambio di divisa squadra franca - Cambio guardia degli ufficiali	»	4	Cambio guardia.			
	5		Fine del pranzo, franchi a diporto	»	4 30	Fine del pranzo.		5	
			Esercizi facoltativi - Lancia ufficiali - Tende	»	»	Esercizi facoltativi - Tende - Cambio della guardia.	Esercizi		
	6	Studio	Manovra simultanea - Bandiera (*Tramonto*)	»	6	Visita alberatura (*Tramonto*) - Trombare sentina.		6	
	7		Cambio di divisa - Trombare sentina - Preparativi per la notte	»	7	Preparativi per la notte - Preghiera.		7	
Studio		Studio	Barca a ritirare i franchi	»	7 30	Cambio divisa - Rapporto serale - Mostra a posto di combattimento - Brande abbasso.	Studio	8	Studio
	8		Ritirata	»	8	Cambiamento di guardia.			
			Mostra ai pezzi - Chiusura portelli - Brande abbasso - 1.a guardia di notte — Tende di notte — Pelottone di castigo — Lista di punizione	»	»	Silenzio della sera - Pelottone di castigo - Lista di punizione.			
			Silenzio della sera	»	9				
			Prima gita palischelmo di notte	»	9 30				
			Ritiro del pelottone castigo	»	10	Ritiro del Pelottone castigo (*alle* 10 *pom.*).			
			Seconda gita palischelmo di notte	»	11 30				
			2.a guardia di notte	»	12	Cambio di guardia.			

NB. Il presente orario sarà eseguito e modificato secondo i giorni della settimana a norma del Cap. 2.o, Tit. 3.o, Parte 2.a del presente Regolamento.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

TABELLA N. 6.
CORREDO *regolamentare per gli Alunni del Corso suppletivo.*

Quantitativo dei capi di corredo	(A) In riserva	(B) A mano	Capi di corredo	Modello
1	»	1	Giacca di panno	Di uscita delle R. scuole.
1	»	1	Veste di panno	Id.
2	1	1	Vesti di panno	Giornaliere delle R. scuole.
1	»	1	Pantaloni di panno	Di uscita delle R. scuole.
2	1	1	Pantaloni di panno	Giornaliere delle R. scuole.
1	»	1	Sottoveste di panno	Di uscita delle R. scuole.
3	1	2	Berretti	Id.
4	3	1 *	Camicie blù di lana	Di bordo per le R. scuole.
2	1	1	Pantaloni di lanetta	Di uscita delle R. scuole.
1	»	1	Sottoveste di lanetta	Id.
4	3	1	Pantaloni di tela di Russia grigia	
4	3	1	Pantaloni di tela bianca	Delle R. scuole.
3	2	1	Sottoveste bianca	Id.
1	»	1 *	Cappotto incerato di color chiaro	Id.
1	»	1 *	Berretto incerato di color chiaro	Id.
2	1	1	Fazzoletti di seta nera	Id.
12	»	12	Camicie di tela bianca	Id.
12	»	12	Camicie di colore	Id.
24	»	24	Fazzoletti di tela	
6	»	6	Paia mutande	
3	2	1	Lenzuoli	Delle R. scuole.
1	1	»	Tovaglie	Id.
8	7	1	Tovagliuoli	
6	3	1	Asciugatoi	
24	»	24	Paia calze	
4	3	1 *	Giacche bianche di tela di vele n. 8	A foggia della *blouse* della G. N.
1	»	1	Mutande da bagno	
2	1	1	Brande di Olona	Corpo Reale Equipaggi.
1	»	1	Materasso	Id.
1	»	1	Coperta di lana	Delle R. scuole.
1	»	1 *	Paia mezzi stivali	Id.
3	2	1 *	Scarpe di cuoio di Russia naturale	
1	»	1	Pugnale con centurino	D'uniforme per la Guardia Marina di 2.a classe.
2	»	2	Paia guanti di filo	Delle R. Scuole.
2	»	2	Paia guanti di pelle di dante	Id.
1	»	1	Astuccio per la pulizia personale	Col nome in tutte lettere.
2	»	2	Posata d'argento o Christophle.	Id.
1	»	1	Bicchiere d'argento o Christophle	Id.
1	»	1	Coltello da Gabbiere con cordone	
1	»	1	Sacco di tela di Olona per vestiario	Corpo R. Equipaggi.

NB. I capi di corredo segnati con asterisco sono conservati nel sacco di vestiario.
(A) Il quantitativo dei capi di corredo notati in questa colonna rappresenta la riserva di vestiario di ogni alunno.
(B) Gli oggetti notati nella colonna B sono d'uso giornaliere e sono conservati dagli Alunni nelle loro cantere di vestiario.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

TABELLA N. 7.
LIBRI DI TESTO *per gli Alunni del Corso suppletivo.*

Gallo — Trattato di Navigazione.
Dubois — Traité de Navigation.
Poinsot — Statique.
Poncelet — Mécanique.
Paris — Catechisme du Mécanicièn à vapeur.
D'Amico — Nozioni sulla Manovra delle Navi a vele.
Donnefoux — Manœuvrier complet.
Fincati — Manovre navali.
Piobert — Traité d'Artillerie.
Kerhallet — Guide du Marin.
Callet — Table de Logarithmes.
M. L. Lewal — Traité pratique d'Artillerie Navale et tactique des combats de Mer.
Laporterie — Elements de tactique à l'usage des Officiers de Marine à terre.
Parilli — Dizionario Francese-Italiano di Marina.
Considerazioni strategiche sopra alcune principali battaglie navali ad uso delle Guardie-Marina di 2.a classe.
Tattica Navale.
Regolamento sul servizio interno di Bordo.
Regolamento di Disciplina.
Regolamento per il servizio interno degli Alunni del corso suppletivo.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

(*Seguono i Modelli*)

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 7 del venturo dicembre si procederà in una delle sale di questa direzione demaniale, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti ai numeri 1 e 2 dell'elenco pubblicato nel supplemento numero 241 di questa stessa gazzetta, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato negli uffici di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto 1. Podere detto l'Isoletta, composto di terreni aratorii ed alberati, fiancheggiato da un tratto di alveo abbandonato dal torrente Bormida, popolato di forti piante di diversa specie facienti parte dello stesso podere. Confina a settentrione ed a levante beni del conte Sambuy, a mezzogiorno scarpa esterna dell'argine fiancheggiante la sponda destra del canale Carlo Alberto e beni demaniali non in vendita, a ponente scarpa dell'argine suddetto.

È distinto al catasto coi numeri 4117, 4118 pei terreni aratorii ed alberati e col num. 4119 pel tratto di alveo abbandonato.

Lotto 2. Idem, terreno di alveo abbandonato e di alluvione del torrente Bormida e di una pezza gerbido contigua sulla sponda ferma, posti superiormente al ponte in legno lungo la strada nazionale da Torino a Genova; confina la parte di alveo abbandonato ed alluvione, a settentrione Valsecchi ingegnere Biagio, a levante col gerbido demaniale, faciente parte di questo lotto; a mezzogiorno marchese di Castelnuovo, a ponente coi terreni beschivi del marchese di Castelnuovo e col torrente Bormida.

La parte gerbido:

A settentrione Valsecchi ingegnere Biagio, a mezzogiorno marchese di Castelnuovo, a ponente bosco ceduo del demanio faciente parte di questo lotto.

È distinto al catasto coi numeri parte delli 4455, 4456, 1822, 1828, cantoni Gamondio e Spinetta, oltre una parte che per non essere ancora collettata si è misurata e rimane senza alcun numero. Numero della pezza gerbido 4234.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1 lotto. L. 82,820.

2 lotto. L. 4,227 90.

Ogni offerta non potrà essere minore.

Per il 1 lotto di L. 200)
Per il 2 lotto di L. 25) art. 59 del regolamento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente e far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del demanio locale in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli ufficii di questa direzione.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo dell'estinzione delle candele e precisamente nei modi stabiliti dall'art. 66 del regolamento generale sulla contabilità dello Stato, 7 novembre 1860.

Dalla direzione del demanio e delle tasse,

Alessandria, 10 novembre 1863.

Il direttore demaniale
A. DATTIER.

5127 GRADUAZIONE.

Il decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data delli 27 scorso agosto con cui fu sull'instanza della signora Giovanna Borgnana Picco vedova di Michele Engelfred quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Enrico e Teresa fratelli e sorella Engelfred, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati a Tommaso Scarafiotti e per sentenza dello stesso tribunale delli tredici scorso luglio, deliberati al signor Taddeo Gilardini per la somma di L. 47,000, venne il 22 dello scorso ottobre sull'instanza della predetta signora vedova Engelfred, nella qualità avanti narrata, intimata al suddetto Tommaso Scarafiotti, già domiciliato in questa capitale ed ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, nella cui conformità gli fu pure, dall'usciere presso lo stesso tribunale Andrea Losero, sulla stessa instanza intimata l'oradetta sentenza di deliberamento.

Torino, 7 novembre 1863.

Cerutti sost. Belli.

5119 GRADUAZIONE.

Instante il sig. Domenico Nozenso, con provvedimento del sig. presidente di questo regio tribunale di circondario 30 scadente ottobre, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 11,592 a cui venne, con sentenza 25 scaduto agosto, deliberato al sig. Stefano Montabone il corpo di casa subastato alle Maria Bertolino, Camilla moglie Angiono Napoleone e Giuseppina madre e figlie Chiantore, tutti residenti in Torino, essendosi col provvedimento stesso commesso il sig. giudice avvocato Rocci ed ingiunti i creditori tutti a senso dell'articolo 849 del codice procedura civile.

Torino, 7 novembre 1863.

Rambosio p. c.

5163 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Ad instanza di Angela moglie Giovando, Giuseppina moglie Rivoltella e Gioanni padre e figlie Roasio, quest'ultimo anche come tutore di Pietro Pasquero, domiciliati in Torino, ammessi al beneficio della gratuita clientela, questo tribunale di circondario, con suo decreto 24 ottobre ultimo scorso, mandò assumersi informazioni in contraddittorio del pubblico ministero, sulla realtà dell'assenza di Luigi Fassini, già domiciliato e residente a Sciolze, e delegò per la recezione delle informazioni il sig. giudice del mandamento di Sciolze.

Torino, 16 novembre 1863.

Bertramello sost. proc. dei pov.

5164 TRASCRIZIONE.

Addì 30 ottobre 1863 è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, vol. 82, art. 35193, l'atto 23 dicembre 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita dal sig Pietro Ballada fu Bartolomeo, nato e residente in Vinovo, a favore del signor Francesco Gargano fu Antonio, nato e domiciliato in Torino, d'una pezza prato, sulle fini di Vinovo, regione Pralait, sezione 1.a, n. 69 della mappa di are 33, 53, coerenti a levante la Bealera del Molino, a giorno il sig. Carlo Canavero, a sera il signor Domenico Zoppi ed a notte Pietro Ballada fu Giuseppe, pel prezzo di L. 1320.

Torino, 10 novembre 1863.

Not. G. Domenico Martina.

5090 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento del sesto fatto dalli signori Pietro Canonico, Vittorio Clerico e sacerdote Carlo Giuseppe Vandano, al prezzo dei lotti terzo, quarto e quinto degli stabili ad instanza del signor Giovanni Lovera subastati a pregiudicio delli Gioanni e Giuseppe fratelli Cinzano, stati con sentenza del tribunale del circondario di questa città deliberati, cioè il lotto 3.o al sig. Michele Bosio per L. 560, il lotto 4.o al sig. Antonio Tabasso per conto della sig. Eugenia Goffi-Cinzano per L. 1700, ed il lotto quinto al sig. Gioanni Cinzano per L. 120, il signor presidente del lodato tribunale ha con suo decreto 30 scaduto ottobre fissata pel nuovo incanto l'udienza del 24 corrente mese.

Il nuovo incanto avrà luogo sui prezzi aumentati ed offerti, cioè: di L. 654 quanto al primo, di L. 2000 quanto al secondo, e di L. 140 quanto al terzo dei tre lotti suddetti, e sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale del 31 stesso mese di ottobre.

Torino, il 5 novembre 1863.

Miretti sost. Placenza.

5111 NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal sig. Vittorio Colla, residente in Veneria Reale, al prezzo di L. 7,790, a cui venne con sentenza 12 scaduto ottobre deliberata al sig. Lorenzo Ceresio, di pari residenza, il corpo di casa e cortile, sito in Veneria Reale, via Carlo Alberto, numeri di mappa 127, 128, sulla continuata instanza delli signori Giuseppe, Giacomo e Gioanni Battista fratelli Morteo col sottoscritto loro procuratore speciale, domiciliati in Torino, con decreto 27 stesso ottobre, venne fissato nuovo incanto, nelle ore 10 ant., delli 23 corr., nanti questo regio tribunale di circondario. Il nuovo incanto, in pregiudicio delli Domenico, Domenica, Teresa, Lorenzo, Costanza, Maria e Giuseppe fratelli e sorelle Tabonis, li sei ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Lucia nata Barberis, pure residenti in Veneria Reale, verrà aperto sul prezzo di L. 8350 ed alle condizioni risultanti dal bando visibile nell'ufficio del sottoscritto via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 6 novembre 1863.

Rambosio p. c.

5091 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba delli 18 dicembre prossimo, ore 9 mattutine sull'istanza del sig. avvocato Michele Abbado, dimorante a Diano ed in pregiudicio di Capello Giacomo fu Tommaso, dimorante a Cossano, avrà luogo per mezzo di subasta l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti degli stabili proprii di esso Capello, posti nello stesso luogo di Cossano, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 30 ottobre testè scorso.

Alba, 4 novembre 1863.

Ajmasso sost. Boffa.

5106 TRASCRIZIONE.

Per atti 22 aprile e 5 maggio 1863 rogati Innocenti registrati a Dronero, il signor Motta Goffredo fu Antonio acquistò da Bruna Costanzo fu Giacomo di Villar San Costanzo una vigna con cascina, di are 88, 22, posta ivi, regione Santa Brigida, per lire italiane 3100 ed una pezza campo e prato, di are 107, 08, regione di S. Rocco, per L. 3000. Tali atti furono trascritti all'uffizio di Cuneo il 30 ottobre 1863, vol. 31, art. 61 e 62.

Not. G. Innocenti.

5114 TRASCRIZIONE.

Il 4 luglio 1863, al vol 26, art. 4, venne all'uffizio delle ipoteche d'Alba trascritto un atto pubblico rogato Monchiero, in data 3 settembre 1862, portante vendita pel prezzo di L. 2600 da Ferrero Lorenzo fu Giovanni Antonio, a favore di Gramaglia Giovanni fu Giovanni Battista, ambi dimoranti a Roddi (Alba), di una pezza prato sulle fini di Roddi, regione Lavatore, coerenti Roggero Sebastiano, Bergui Giuseppe, eredi Bollano Domenico, Prando Pietro Maria, di are 49, cent. 50.

Alba, 6 novembre 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

5136 INSTANCE D'ORDRE.

Par son décret du 29 octobre 1863, monsieur le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste a déclaré ouvert le jugement d'ordre dans la cause poursuivie par Gillardi Marie Anne veuve Andruet, pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de Duregnon Pierre François Joseph, débiteur, et les tiers possesseurs Léaval et Teppex, avec injonction aux créanciers de produire et déposer au greffe du dit tribunal leurs demandes motivées de collocation, dans le délai de 30 jours.

Aoste, le 7 novembre 1863.

Thomasset p. c.

5086 PURGAZIONE DI STABILI.

Per instromento delli 21 maggio 1863 rogato Soleri, la signora Agnese Durando vedova di Antonio Dalmasso, residente a Centallo, essendosi resa acquisitrice dal signor Pietro Vincenzo Testa fu Sebastiano, ivi pure residente, dei beni per questi posseduti in detto territorio, nelle regioni Grana verso ponente, Sagnassi, Collignola a levante, composti di fabbricati, campi, prati e alteni alli numeri di mappa 442, 505 e 506 della sezione A, 172, 177, 178, 179, 180, 181, 184, 185 della sez. B, 136, 137, 138 e 139 della sezione F, al prezzo di L. 39 37 per caduna ara, alla giusta misura a seguire, e così al prezzo di L. 13,887 37, risultanti da detta misura poi effettuata, pagabili in giudicio di graduazione a chi o come fosse dal tribunale ordinato, sotto deduzione però delle spese dei giudicii di graduazione e purgazione state pattuite prelevabili sul detto prezzo, fece trascrivere il detto atto d'acquisto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, sotto li 9 giugno ultimo scorso, come dal certificato contemporaneamente rilasciato dal signor conservatore, stato per notà inserto in questa Gazzetta ufficiale alla data delli 16 giugno stesso, e nel supplemento al numero 141 e dopo la scadenza di tre mesi da quest'ultima data, fattosi spedire dallo stesso signor conservatore il certificato di tutte le iscrizioni prese contro i precedenti proprietari ed esistenti sopra i detti beni, e preparato il relativo stato in tre colonne, se ne ricorse al sig. presidente di questo tribunale che con suo decreto delli 8 scorso ottobre, nella notificazione prescritta dall'articolo 2306 del codice civile, nella quale la compratrice elesse domicilio in Cuneo presso il procuratore sottoscritto, e dichiarò di essere pronta a pagare immediatamente sino alla concorrenza di tal prezzo, sotto deduzione delle spese dei due giudicii surriferiti, i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non, in conformità del successivo articolo 2307, nominò l'usciere Giuseppe Trona, il quale già eseguì le relative intimazioni.

Cuneo, 3 novembre 1863.

Paolo Oliveri p. c.

5135 GRADUAZIONE

Ad instanza di Giacomo fu Pietro Caveggia, residente in questa città, il sig. presidente di questo tribunale, con suo provvedimento 19 scaduto ottobre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 8365, prezzo ricavato dalla vendita per subasta delli beni già proprii del Tinivella Gioanni fu Carlo residente pure in questa città, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare presso la segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni 30, delegando a giudice commesso dello stesso giudicio il sig. avvocato Chiri.

Ivrea, 8 novembre 1863.

Riva caus. coll.

5134 INCANTO

Con decreto, in data 31 ottobre ultimo scorso, firmato Accusani, presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, venne fissato il giorno 5 prossimo gennaio 1861, ore una pom., per l'incanto degli stabili proprii di Francesco Pejrasa fu Clemente, residente in Pinerolo, sulla instanza del sig. Giuseppe Garnier, pure dimorante in Pinerolo, siccome meglio risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 6 novembre 1863.

Garnier sost. Badano.

5167 SUBASTAZIONE

All'udienza delli 11 dicembre pross., ore 10 di mattina, nanti il tribunale del circondario di Mondovì avrà luogo l'incanto, per via di subasta instata dalla signora Teresa Mamini vedova Berrone Carlo, domiciliata in Castellino, tanto in qualità propria, che di madre e tutrice della minore di lei figlia Catterina, contro Gallo Antonio, Andrea e Giuseppe fratelli, e minori Lucia, Teresa, Antonio e Margarita fratelli e sorelle Gallo fu Gioanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Maddalena Roascio vedova a Gioanni Gallo, domiciliata pure a Castellino, di alcuni stabili siti sul territorio di Castellino, consistenti in casiamenti, siti di casa, prati, campi, boschi castagneti, alteni e ripe nelle regioni Braide, Storno, Argiolo, Costa, Viermelli e Morette di misura complessiva di are 480 circa, e meglio designati nel bando venale.

Detta vendita seguirà in sette distinti lotti, cioè: lotto 1. a L. 3532, lotto 2. L. 2000, lotto 3. L. 390, lotto 4. L. 140, lotto 5. lire 150, lotto 6. L. 65, lotto 7. L. 70, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al bando relativo suddetto.

Mondovì, 9 novembre 1863.

Carlod sost. Comino.

4980 SUBASTA ED INTIMAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Momigliano padre e figli, il tribunale del circondario di questa città autorizzò, con sentenza delli 21 cadente mese, la subastazione a pregiudicio delli Baudino Francesco, Sebastiano e Andrea, dei beni già proprii del fu loro padre Gioanni Antonio, posti sul territorio di Frabosa Sottana, consistenti in una casa, gerbido prativo, alteno, campo e boschi, fissandone l'udienza per l'incanto delli 28 pross. dicembre ed alle condizioni dalla medesima apparenti, fra quali quella del prezzo in L. 1735 sul quale verrà aperto l'incanto, ciò tutto che si deduce a notizia del pubblico, ed in particolar modo al suddetto Andrea Baudino, a cui, come di domicilio, residenza e dimora ignoti, varrà la presente d'intimazione a senso di legge.

Mondovì, li 30 ottobre 1863.

E. Rovere p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 2 corrente mese questo sig. presidente del tribunale di circondario, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 11,984 ed interessi dalli 11 novembre 1862, per cui sull'instanza del signor Alessandro Crola residente a Mortara, furono subastati in odio del signor Rossignoli da Borgomanero, li diversi costui stabili descritti nel relativo bando 25 ora scorso maggio, e si ingiunsero li singoli creditori inscritti a carico e sovra tali beni di dovere fra giorni 30 successivi alla notificanza, proporre nella segreteria li loro crediti in base ai rispettivi titoli da prodursi, destinato ad un tempo il signor giudice avvocato Giuseppe Fonio per l'istruzione del procedimento.

Novara, 6 novembre 1863.

5151 Gio. Graj p. c.

5074 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato cavaliere Carlo Florenzo Nasi domiciliato a Torino, e con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 2 corrente novembre, venne aperta la graduazione sulla somma di L. 5780 prezzo degli stabili subastati al Clarì Chiaffredo fu Chiaffredo, domiciliato in Airasca, situati a Vigone, cioè, campo, regione Vernetto, in mappa al numero 983. Prato al Tetto di Bè, al numero 1149. Campo al Palezetto, al numero 2057. Prato, regione Via di Virle, al numero 3995. Campo tra la via vecchia e di Carignano, al numero 4351, prato ora campo, regione Brianzo, al numero 2330, venne deputato a giudice commesso l'avvocato Giovanni Ferreraro, e si mandarono ingiungere li aventi dritto a tale prezzo a proporre le loro ragioni colla produzione dei titoli alla segreteria del tribunale nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, 4 novembre 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

5126 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalli notaio Giuseppe e Giovanni fratelli Rosso di Pinerolo, contro Gioanni Antonio Bertea, residente a S. Secondo, gl'infradescritti tre lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè: il lotto primo consistente in ripa, prato ed alteno, di are 41, 15, in territorio di S. Secondo, regione Lombarda, esposto in vendita sul prezzo di L. 280, venne deliberato a favore del sig. Domenico Bertea di S. Secondo per L. 290. Il lotto secondo consistente in un campo e gerbido di are 33, 86, sulle stesse fini e nella regione Prese, esposto in vendita sul prezzo di L. 205, venne deliberato a favore di Pietro Rostagnotto per L. 215. Ed il lotto terzo, consistente in un bosco di are 22, 61, regione Piano di Vezza Superiore, stesse fini, ed un alteno di are 20, 32, nella regione Rivoira, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di L. 90, fu deliberato a Giuseppe Ricardino per L. 100.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade il 22 corr. mese.

Pinerolo, 7 novembre 1863.

Gastaldi segr.

5022 TRASCRIZIONE.

L'atto di vendita in data 10 luglio 1863, al rogito del sottoscritto, delle pezze a prato e campo site sulle fini di Santhià, cioè: are 74 e cent. 12 a prato al Plantalone, sotto il numero di mappa 119, corrispondente al num. 111 della sezione F. 2. Campo in Bosafarinera, di are 47 e cent. 89, sotto il numero di mappa 395, corrispondente al numero 720 della stessa sezione. 3. Ad ultimo are 114 e cent. 59 di terra a campo trifogliato alla Noce Bianca, sotto il numero di mappa 366, corrispondente al numero 306 di detta sezione, e così in totale are 236, 50, eguale al vecchio stile di giornate 6, tavole 22, fatta da Giuseppe Saletta fu Maurizio a Giuseppe Testore fu Giovanni, amendue da Santhià e dimoranti, per L. 6220, venne trascritto sotto il 24 agosto 1863 all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, ove venne posto alla casella 798 del registro 174 d'ordine ed all'art. 213 del registro 38 delle alienazioni come da ricevuta Proglio.

Santhià, 31 ottobre 1863.

Gius. Massaglia not.

N. 15268 EDITTO

Si notifica all'assente e d'ignota dimora nobile Rutilio Chizzola fu Cesare che da Edoardo Chizzola e Teresa Verardi di questa città, col ministero dell'avvocato Vaschini fu prodotta a questo tribunale la petizione 9 luglio 1862, num. 580, in confronto del già costituitogli curatore avvocato Amadio, e che veniva riassunta coll'instanza 7 settembre corrente, num. 15268 diretta a far pronunciare la dichiarazione di morte di esso Rutilio Chizzola e che perciò gli viene ingiunto di comparire nel termine di un anno dinnanzi a questo giudizio o quanto meno a far conoscere il luogo di sua dimora, in difetto di che dietro l'istruzione del processo in confronto del sunnominato curatore verrà come del caso proceduto sopra ulteriore domanda degli attori alla chiesta dichiarazione di morte.

Il presente editto verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e di questa provincia.

Brescia, dal regio tribunale di circondario li 14 settembre 1863.

Per il presidente
Maffei vice pres.

5018 Beccari segr.

5073 INCANTO

Sull'instanza delli signori Luzzo Teresa e i Antonio coniugi Martinetti di questa città, ed all'udienza di questo tribunale delli 18 prossimo venturo dicembre si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento della casa propria di Rossi ragioniere Francesco pure di questa città, al prezzo ed alle condizioni specificate nel bando formato dal segretario del sullodato tribunale in data 23 ottobre ultimo ora scorso.

Novara, 2 novembre 1863.

Moro P. sost. Milanesi.

5026 GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale di Varallo d'oggi, sull'instanza di Giovanni Mognetti di Varallo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Giuseppe Massarotti pure di Varallo, per la distribuzione di L. 5063, prezzo dei beni subastati in odio di detto Massarotti;

E vennero ingiunti tutti i creditori del Massarotti, di depositare nella segreteria di detto tribunale le ragionate loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto.

Varallo, 27 ottobre 1863.

Chiarasorini sost. Peco proc.

5028 GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale di Varallo d'oggi, sull'instanza di Grober Cristoforo di Varallo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Giovanni Gianoli delle Bettole di Borgosesia, per la distribuzione di L. 8505, prezzo dei beni subastati in odio di detto Gianoli;

E vennero ingiunti li creditori tutti del Gianoli di depositare nella segreteria di detto tribunale le ragionate loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto.

Varallo, 27 ottobre 1863.

Chiarasorini sost. Peco proc.

5012 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento del quarto fattosi dal sig. causidico Francesco Ferraris al prezzo dei beni posti nel territorio di Santangelo, che sulla instanza del comune di Santangelo vengono subastati avanti il tribunale del circondario di Vercelli, a pregiudicio della signora Maddalena Bergamasco vedova di Gioanni Sangregorio, domiciliata a Bianzè, il presidente del tribunale di circondario di Vercelli con suo decreto 21 corrente fissava pel giorno 20 prossimo mese di novembre il nuovo incanto, e successivo deliberamento dei suddetti beni, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando 22 ottobre.

I beni cadenti in vendita sono della consistenza di ettari 8, are 41, centiare 70, e sono coltivati a risaia; e verranno esposti in vendita al prezzo di L. 4060.

Vercelli, 30 ottobre 1863.

Macco sost. Ferraris.

5161 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto li 7 corr. mese, all'articolo 289, del registro 38 delle alienazioni, atto in data delli 2 di questo mese stesso al sottoscritto rogato, portante vendita da Rosso Michelangelo fu Giuseppe, nato sulle fini di Vercelli e residente in Caresanablot, alli Rosso Gioanni fu Carlo e Rosso Carlo fu Bernardino, zio e nipote, nati amendue e residenti sulle fini di Vercelli, pel prezzo di lire 4730,

Della pezza di terra, campo, regione Montoliveto, sotto parte dei numeri di mappa 334 e 355, della superficie, quanto al primo numero, di are 7, centiare 60, e quanto al secondo, di ettari 1, are 82, centiare 45, e così in totale di ettari 1, are 90, cent. 5.

Vercelli, li 9 novembre 1863.

G. Beglia not. cert.

5160 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto li 7 corrente mese, all'articolo 290 del registro 38 delle alienazioni, atto in data delli 2 di questo mese stesso al sottoscritto rogato, portante vendita da Rosso Michelangelo fu Giuseppe, nato sulle fini di Vercelli, e residente in Caresanablot a Rosso Giuseppe di Bartolomeo, nato e residente sulle fini di Vercelli, pel prezzo di L. 1500,

Di porzione di fabbricato in suburbio di Vercelli, cantone dei Cappuccini Vecchi, regione Cascina De' Bianchi, in mappa sotto parte delli numeri 1326 e 1327, con comunione di due corti ed aia, della superficie di are 7, centiare 14, comprese are 3, centiare 33, poste a giorno della cinta del cortile ed aia degli eredi di Francesco Rosso.

Vercelli, li 9 novembre 1863.

G. Beglia not. cert.

5071 TRASCRIZIONE.

Con instromento 1.o settembre 1863, rogato Beccaria, debitamente registrato a Montiglio, il sig. Motta Giuseppe fu Giuseppe, nativo di Montiglio e dimorante, donò, a contemplazione di matrimonio, a sua figlia Motta Delfina, sposa di Anselmo Valentino di Murisengo, li seguenti due stabili posti a Montiglio, cioè:

1 Fabbrica civile e rustica e aia, regione Cortanie, consorti Alessio Giuseppe, la strada comunale e la vedova Teresa Motta, di are 3 e centiare 84 circa.

2 Vigna, regione Colma, consorti Petrini Zaccaria, Petrini Gioanni Battista, la carreggiata e la restante pezza del donante di are 53 e cent'are 22.

Oltre tutti li mobili esistenti in suddescritto fabbricato, e descritti nel suindicato atto, con riserva di usufrutto pendente vita di esso donante della fabbrica e mobili, essendo stati dichiarati li due stabili del valore di L. 2200 e li mobili di L. 500.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale Monferrato il 28 settembre 1863, al volume 25, articolo 95 delle alienazioni.

Villadeati, il 3 novembre 1863.

Beccaria Gioanni notaio.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.